

Frutti di speranza

Carissimi,

Nei mesi estivi sembra che si fermi tutto, tranne l'attenzione, la vicinanza, la solidarietà e l'impegno. Ma forse che anche la pratica dell'amore se ne vada in vacanza?

Noi tutti rischiamo di dimenticare i visi meno appariscenti, quelli a volte invisibili: i malati, gli anziani, soli i diversamente abili. Rischiamo tutti una visione privatistica ed egoista nel fare vacanza e rimuovere i problemi della nostra quotidianità.

L'estate è invece anche il tempo per fermarsi, per sostare, per verificare noi stessi e riprendere la propria vita nelle nostre mani: L'estate diventa Tempo per sé, tempo per gli altri, tempo per le amicizie, ma deve essere anche tempo per lo spirito e per Dio.

L'estate è il tempo della bellezza e ricorda all'uomo chi egli è, immagine di Dio chiamato ad immergersi in un non-tempo quando tutto sarà riposo e quiete, incanto e bellezza senza fine. Solo un'estate vissuta così diventa veramente tempo creativo, per sé, per gli altri e per il mondo e ci permetterà, finite le vacanze, di sentirci davvero ri-creati, più ricchi nel pieno significato del termine, senza nostalgie di evasioni vuote,

più felici e con nuova voglia di ricominciare. La vacanza estiva, dunque, non come tempo vuoto ma come tempo di libertà.

Tempo da riempire di senso per non sprofondare nella noia, per non chiuderci nello smarrimento, per non allontanarci dalla vita, tempo da programmare come comunità e per noi stessi.

I mesi estivi che trascorriamo saranno ciò che noi faremo: una parentesi per dimenticare il quotidiano oppure la sorgente per irrigare ciò che verrà dopo l'estate; una preziosa occasione di incontri fecondi, giorni gratuiti offerti all'inatteso.

Anche in vacanza non dimentichiamo che l'altro ci aspetta, spera in un nostro sorriso, in uno sguardo benevolo, in un gesto di tenerezza, nel nostro ascolto.

Quindi, cari amici un augurio a tutti noi: non dimentichiamoci di essere capolavori di Dio, buttiamoci ad amare anche se a volte non vediamo riconosciute le nostre qualità, a fare agli altri ciò che di buono vorremmo fatto a noi e.. ritroveremo la nostra bellezza di essere persone autentiche, figli di Dio.

BUONA ESTATE A TUTTI

M.E.C.

Figlio di Dio,

mandato dal Padre agli uomini di tutti i tempi e di ogni parte della terra!

Ti invociamo per mezzo di Maria, Madre tua e Madre nostra: fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno.

Gesù, unico Salvatore dell'uomo!

Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che hanno risposto "sì" alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione.

Fà che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente.

Signore misericordioso e santo, continua ad inviare nuovi operai nella messe del tuo Regno!

Aiuta coloro che chiami a seguirti in questo nostro tempo: fa' che, contemplando il tuo volto, rispondano con gioia alla stupenda missione che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini.

Tu che sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

SAN GIOVANNI PAOLO II



**MANDA, O SIGNORE,
OPERAI NELLA TUA MESSE!**

EVANGELIZZAZIONE È COMUNICARE L'AMORE DI DIO AI VICINI

“L'Amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato.”

(Discorso del Santo Padre Francesco nella Cerimonia di Accoglienza e Apertura della GMG XXXIV a Panama 2019)

Quest'Amore è veramente caro e affettuoso. Quando ci innamoriamo, desideriamo sempre il bene e il meglio l'uno per l'altro. Quanto di più ne desidera il nostro Dio Padre per noi! Oltre che verso le cose buone di questa vita, ci indirizza verso un amore perfetto ed eterno. Ognuno di noi, come essere cristiano, ha fatto una profonda esperienza di quell'amore.

La bellezza di quell'amore si esprime in modo diverso in ogni persona, ogni situazione o/e ogni ambiente di vita. Il cammino verso la scoperta di quest'Amore della signora Maria e dei suoi figli, che ho avuto la fortuna di incontrare, con cui ho la fortuna di condividere e comunicare l'Amore del Padre, è la storia che voglio condividere con voi oggi.

Il punto di partenza è molto semplice. Ci siamo conosciuti tramite il parroco della Parrocchia di Ky Dong, Ho Chi Minh, dove è presente la nostra Congregazione in Vietnam. È noto che la loro famiglia si compone di quattro membri: marito, moglie e due figli. Il marito, signor Paolo, è un cristiano, invece la moglie e i due figli non lo sono. Tuttavia la loro famiglia è molto unita, si amano l'uno l'altro e rispettano la reciproca libertà di religione.

La loro vita continua normalmente finché un giorno il signor Paolo è chiamato alla casa del Padre. La moglie e i ragazzi hanno perso il marito e il padre: è stata una grande perdita per una giovane moglie e due figli immaturi. Nonostante ciò, quella perdita fisica e mentale non diminuisce l'amore che i membri della famiglia hanno l'uno per l'altro. Lo scambio d'amore ora si realizza attraverso la via sacra.

La signora Maria e i figli dicono ancora le preghiere ogni giorno per l'anima del signor Paolo forse per inerzia, forse senza una consapevolezza di quello che stanno facendo. Continuano a vivere come prima secondo lo stile di vita cristiana del signor Paolo o c'è un'altra ragione nel loro profondo? L'empatia e la voglia di condividere sono i motivi principali di questo incontro. Ci incontriamo quattro volte la settimana. Durante questi incontri, comunico loro le nostre credenze cattoliche in una lenta e costante progressione, dalla teoria alla pratica in molte

forme. Alla fine, al culmine dei nostri incontri, accenna al volto del Dio che stanno cercando. Sebbene il signor Paolo fosse cristiano, la realtà mostra che la moglie e i due figli non sanno nulla della sua religione. Forse, quando era ancora in vita, Paolo non condivideva la sua vita di fede con la moglie e i figli o questi non erano interessati a conoscerla.

Solo di fronte alla morte di una persona tanto cara, è nato in loro il desiderio di conoscere, comprendere e amare Dio. La mano di Dio stava davvero lavorando su di loro, potevo sentirlo nel tempo in cui interagivo e condividevo con loro. I loro desideri motivazionali ancora una volta mi hanno aiutato a capire che la natura umana è imponente. Gli esseri umani sono impotenti



contro i disastri naturali, contro le malattie mortali e soprattutto sono impotenti di fronte alla morte. In modo particolare, la signora Maria e i suoi figli, affrontando una grande perdita nella vita, si sono trovati ad aver bisogno di Qualcuno a cui aggrapparsi, che facesse da sostegno, che fosse forte, o semplicemente che riempisse la loro solitudine invadendo le loro anime.

È strano che, proprio attraverso la consapevolezza della nostra impotenza, noi esseri umani ci rendiamo conto che c'è un Onnipotente, che noi fedeli chiamiamo Dio. Ringraziamo e lodiamo Dio per questo. Solo allora le persone deboli come noi possiamo sentire e capire preziosità e la necessità della fede. Solo allora diventeremo capaci di difendere con forza la nostra fede in Dio.

Che bella e quanto significativa è questa storia! È vero, carissimi? Il cammino nel tempo con la signora Maria e i suoi figli è stato ed è davvero molto bello, utile e memorabile per me. In effetti, siamo solo un piccolo strumento che Dio usa per avvicinarsi sempre di più ai fratelli e alle

sorelle neocatecumeni, che si sono appena convertiti al Signore. Non era altri che Dio che ha suscitato nei loro cuori il desiderio di conoscere la nostra fede e di diventare cristiani. Il modo in cui presentiamo la nostra conoscenza o illustriamo le nostre azioni non è la radice di queste conversioni.

È stata la mano di Dio che ha fatto tutto. Dio scrive sempre dritto sulle righe curve e trae sempre il meglio dal male. Forse la vita della signora Maria è una riga curva di sofferenza e perdita. Forse la partenza del suo amato marito è stato un male per lei, ma proprio con questa dolorosa partenza Dio l'ha aiutata a svegliarsi, a superare tutte le sue delusioni e, di conseguenza, ad avere una vita serena, tranquilla e felice.

Per terminare questa condivisione, vorrei citare la parola di Papa Francesco come una guida per il nostro cammino di impegno al servizio della Chiesa del Signore: “Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella loro notte. Serve una Chiesa capace di incontrarli nella loro strada. Serve una Chiesa in grado di inserirsi nella loro conversazione.

Serve una Chiesa che sappia dialogare con quei discepoli, i quali, scappando da Gerusalemme, vagano senza meta, da soli, con il proprio disincanto, con la delusione di un Cristianesimo ritenuto ormai terreno sterile, infecondo, incapace di generare senso”(Discorso del Santo Padre Francesco nell'Incontro Episcopale Brasiliano 27 Luglio 2013).

Il nostro desiderio è che le “Suore Orsoline oggi e nel futuro” siano sempre impegnate ed entusiaste nella loro missione. Evangelizzazione non significa comunicare “un mucchio di conoscenza” di Dio ma far sentire alle persone che Dio le ama, che vuole venire da loro, che desidera la loro felicità.

Se sentono l'Amore di Dio per loro, allora risponderanno.

Auguro che la signora Maria e i suoi figli possano sentire sempre la guida e l'Amore di Dio nella loro vita. Benvenuta alla piccola nuova Chiesa domestica nella Chiesa di Dio. Che la gioia e la pace del Cristo Risorto possa regnare sempre in questa famiglia affinché nuove vite e persone rinnovate nello Spirito sappiano rispondere alla chiamata e si uniscano per rendere sempre più Gloria a Dio.

Nel Sacro Cuore di Gesù.

Sr. Anna Hoang Nhan Huyen, O.M.S.C.

Tradotto in Italiano Sr. Assunta Vu, O.M.S.C.

PREGHIERA PER LA SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI DI SUA SANTITÀ PIO XII

O Gesù, Pontefice eterno, Pastor buono, Fonte di vita, che per singolare munificenza del tuo dolcissimo Cuore ci hai dato i nostri Sacerdoti a fine di compiere in noi quei disegni di santificazione che la tua grazia ispira ai nostri cuori, noi ti preghiamo: vieni in loro aiuto con la tua misericordia soccorritrice.

Sia in essi, o Gesù, viva nelle opere la Fede, incrollabile nelle prove la Speranza, ardente

nei propositi la Carità. La tua parola, raggio dell'eterna Sapienza, divenga, per la continua meditazione, l'alimento perenne della loro vita interiore; gli esempi della tua vita e della tua Passione si rinnovino nella loro condotta e nelle loro sofferenze a erudizione nostra, a luce e conforto nei nostri dolori.

Fa, o Signore, che i nostri Sacerdoti, distaccati da ogni mondano interesse e unicamente

solleciti della tua gloria, persistano fedeli al dovere con pura coscienza fino all'estremo anelito. E quando con la morte del corpo rimetteranno nelle tue mani la ben compiuta consegna, abbiano in Te, Signore Gesù, che fosti in terra loro Maestro, l'eterno premio della corona di giustizia nello splendore dei Santi. Così sia.

Il pane che ci smuove

– di Enrico Solmi –

Per un momento di riflessione estiva ecco l'intervento che Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma, ha fatto nel mese di giugno, come ripreso dal Sito della Diocesi di Parma.

Il Corpus Domini cade, quest'anno, il giorno dopo la festa della Repubblica. Il presidente Mattarella, leggendone la storia, ha chiamato i cittadini a sostenere la Repubblica. Impegno di sempre dei cattolici che deve rinnovarsi in un contributo leale e schietto proprio in questa ripresa non semplice. Ha guardato al futuro parlando ai giovani e ai ragazzi, quale punta sottile, numericamente esigua in un Paese, come il nostro, di vecchi e anziani. Proprio un anziano ho in-



crociato, ieri, sul ponte di Mezzo. Lui in bici, io a piedi: «Brutti tempi, eccellenza, va male...». L'attimo per un saluto, trasformato in amarezza e disillusione, mentre si cerca un'estate che rompa il muro di divieti per tornare ad essere normali, liberi, anche con lutti patiti alle spalle, preoccupazioni vecchie e nuove, e la perdita dell'illusione di essere onnipotenti, senza limiti. C'è la sensazione di un tempo sofferto, passato male, da dimenticare, almeno per chi può farlo, pensando ad altro, facendo altro. Quasi il recupero di un tempo sbagliato.

L'Eucaristia ci dice che il tempo non è qualcosa che passa e che subiamo, ma è Qualcuno che ci viene incontro, con il quale vivere e realizzare quanto più a tutti serve: il bene, l'unità, la pace. In una pienezza che supera le attese di noi che restiamo fragili, ma con i nostri nomi indelebilmente segnati nel palmo della mano di Dio.

Un incontro che ci fa muovere perché l'Eucaristia è - oggi qui - il Corpo che Dio ha assunto e donato ed è il suo sangue versato, per tutti. «Questo è il mio corpo. Questo è il calice del mio sangue» riprende, rinnova, portando ad un compimento sorprendente la promessa della Pasqua ebraica: l'agnello, sacrificato per la salvezza del popolo, è il Signore Gesù. Gesù lo fonda e lo compie nell'Ultima Cena, preparata con cura. Non è un fatto avvenuto a caso, ma la scelta di Dio che è sceso e resta definitivamente nella nostra storia, con tutti gli uomini e le donne del mondo. C'è un rapporto, un'alleanza nuova che Lui guadagna per noi: essere con Lui un solo corpo, pietre vive che partecipano dello stesso destino della Pietra Angolare.

Nell'unità - alleanza che ci ha guadagnato con il suo sangue, ci offre un modo nuovo di esistere, che ci accompagna anche ad affrontare le situazioni e le domande di questi giorni difficili.

La via è farsi pane, farsi vino nella carità, cioè la medesima scelta che Dio ha rivelato nell'estremo atto della lavanda dei piedi e trasmessa a noi con un comando preciso: «Come ho fatto io fate anche voi». Questo faceva dire a santa Teresa di Lisieux: «Quando sono caritatevole è solo Gesù che agisce in me». Dio viene e resta nella fisicità di un Pane da mangiare e di un vino da bere.

Lì c'è Lui, il Cristo, nella forma piena della presenza e dell'evento della salvezza che non dobbiamo tenere nascosta, specialmente in questo tempo che, mentre sembra non gradirne anche il

solo riferimento, grida e sospira la vicinanza, l'aiuto di Dio. Spesso con silenzi o parole non immediate, anche a volte apparentemente contrarie.

Eucaristia è dono che resta e fa camminare la Chiesa - povera e a volte contraddittoria, animata dal Signore e dalla testimonianza di tanti - in mezzo alle case, per le strade della città. Perché l'Eucaristia non estrania, ma entra; non ostenta, ma rivela. Avrei gradito tanto la processione eucaristica, per significare tutto ciò e per assumere ancora la responsabilità dei cristiani a portare il Signore a tutti, con la carità

che nasce dall'Eucaristia.

La Chiesa fragile porta l'Onnipresenza di Chi ha usato l'onnipotenza per farsi pane.

L'ha portata suor Maria Laura Mainetti uscendo quella notte, per dare luce alle sue ragazze oscurate dal buio del male e che l'aspettavano per ucciderla.

È morta martire per aiutare delle giovani. Il suo sangue - lei una di noi a Parma per diversi anni - sia seme di testimoni giovani per i giovani. Ragazzi, qui nell'Eucaristia c'è il pane che fa alzare dal divano o da tante fatiche per i passi che vi attendono.

Così ha fatto il Signore con quella ragazza che tutti credevano morta, ma che Lui sveglia e invita a mangiare il suo Pane. L'hanno portata i tanti che non si sono tirati indietro nella pandemia e continuano ad esserci e a servire. Lo hanno fatto al tempo del rischio pauroso della prima ondata e nel successivo di rabbia e tensione. Anonimi che non saranno ricordati, ma i cui nomi sono scritti nel libro della vita. Molti di loro cercavano, anche allora, il pane eucaristico per trasmetterlo nel "pane quotidiano" fatto di quanto può sostenere la dignità di chi era ed è ancora nel bisogno.

Ho ricordato il presidente della Repubblica, perché mi piacerebbe che ritornasse a Parma alle mense dei poveri, a mangiare insieme. Come un segno per la città e un riconoscimento per tanti anonimi portatori di questo pane quotidiano.

Ci vuole una casa per mangiare questo "pane quotidiano". Gesù la fa preparare con cura. Per noi è la casa comune, è la casa fisica, dove vivere. È il momento di non cercare divisioni, deleghe, strumentalizzazioni, mentre il bisogno di "pane" e "casa" è ancora urgente e diffuso più di quanto si pensi. Nell'ultima cena Gesù dà direttamente il pane e il vino, non delega nessuno, lo offre di persona. Ci richiama alla responsabilità delle nostre azioni, al coinvolgimento diretto di persone, enti e istituzioni, senza nascondersi. Ci indica uno stile preciso e in tanti modi ripropone a tutti la sua alleanza nuova, fatta di speranza nel futuro - alleanza eterna - e di unità: un pane per tutti. Tutti ne abbiamo bisogno.

Sacerdoti per e in mezzo al popolo di Dio

Intervento di Debora Donini dal Sito della Santa Sede.

Ventisei anni fa veniva istituita la Giornata per la Santificazione dei sacerdoti, chiamati a tendere alla santità al servizio delle persone.

In una Lettera ai sacerdoti in occasione del Giovedì Santo del 1995, San Giovanni Paolo II istituiva la Giornata per la Santificazione dei sacerdoti da celebrarsi in ogni diocesi, in occasione della Festa del Sacro Cuore, o in altra data più consona alle esigenze ed alle consuetudini pastorali del luogo. Una Giornata per pregare per i sacerdoti, perché vivano "nella conformazione sempre più piena al cuore del Buon Pastore". Richiamando l'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, Papa Wojtyła ricordava come "la nuova evangelizzazione" abbia "bisogno di nuovi evangelizzatori e questi sono i sacerdoti, che si impegnano a vivere il loro ministero come cammino specifico verso la santità". E parlava di un "dovere di tendere alla santità, per essere «ministri di santità» verso gli uomini e le donne affidati al nostro servizio pastorale".



Pastori con l'odore delle pecore

Quella di essere "pastori con l'odore delle pecore", "pastori in mezzo al gregge" è stata, poi, l'espressione di Papa Francesco, che riassume efficacemente la sua esortazione ai sacerdoti. La espresse fin dalla sua prima Messa del Crisma da Pontefice, nel 2013. Indica concretamente la vicinanza alle persone che sono chiamati ad esprimere, anche nelle periferie esistenziali del nostro tempo. Toccante, ancora, tra i suoi interventi, la Lettera che il 4 agosto 2019 Papa Francesco aveva inviato ai sacerdoti in occasione del 160.mo anniversario del santo Curato d'Ars, patrono dei parroci del mondo. Vi rimarcava, come altre volte ha fatto, l'importanza di ritornare alla prima chiamata, alla memoria della vocazione, di quel passaggio del Signore nella propria vita. Lì ancora sottolineava, come esortazione specifica, proprio quella della vicinanza alle persone: "Niente è così urgente come queste cose: prosimità, vicinanza, essere vicini alla carne del fratello sofferente. Quanto bene fa l'esempio di un sacerdote che si avvicina e non si allontana dalle ferite dei suoi fratelli!. Riflesso del cuore del pastore che ha imparato il gusto spirituale di sentirsi uno con il suo popolo; che non dimentica di essere uscito da esso e che solo servendolo troverà e potrà spiegare la sua più pura e piena identità, che gli consente di sviluppare uno stile di vita austero e semplice, senza accettare privilegi che non hanno il sapore del Vangelo; perché «eterna è la sua misericordia».

FILASTROCCA PER GLI AMICI

E ora il giornalino chiude con un pizzico di buonumore che deriva da una semplice filastrocca che alcuni ragazzi e la loro catechista scrissero diversi anni fa in una parrocchia della nostra provincia.

Sono Stato nella Clinica del Signore per farmi dei controlli di routine e ho constatato che ero ammalato:

Quando il Signore mi misurò la pressione, ho visto che avevo la tenerezza un po' "bassa".

Nel misurarmi la temperatura il termometro registrò 40 di Ansietà.

Mi fecero un elettrocardiogramma e la diagnosi fu che avevo bisogno di diversi bypass di Amore perché le mie arterie erano bloccate dalla Solitudine e non irroravano il mio cuore vuoto.

Andai in Ortopedia, dato che non potevo camminare a fianco di mio fratello, non potevo dargli un abbraccio fraterno perché il braccio si era fratturato inciampando nell'Invidia.

Mi riscontrarono una Miopia dato che non potevo vedere al di là delle cose negative del mio prossimo.

Quando dissi di essere Sordo, il Signore mi diagnosticò che avevo dimenticato di ascoltare ogni giorno la Sua Voce.

È per questo che il Signore mi ha fatta una consulenza gratuita e, grazie alla sua misericordia, prometto che, uscendo da questa clinica, prenderò solamente le medicine naturali che mi ha prescritto attraverso la sua Verità!:

TERAPIA

- Appena alzata dal letto bere un bicchiere di Riconoscenza;
- Prima di andare a scuola o al lavoro prendere un cucchiaino di Pace
- Ad ogni ora ingerire una compressa di Pazienza e una coppa di Umiltà
- Al ritorno a casa, iniettarmi una dose di Amore per la mia famiglia
- E, prima di andare a letto prendere due capsule di Coscienza tranquilla.

CONSIGLI

Non deprimerti né disperarti prima di vivere questo giorno Dio sa come ti senti. Dio sa perfettamente quello che sta succedendo nella tua vita, proprio in questo momento.

Il Disegno di Dio su di te è meravigliosamente perfetto. Egli vuole mostrarti molte cose che comprenderai solamente stando nel posto dove attualmente stai e nella condizione che vivi in questo posto.

Che Dio ti benedica sempre!

Non vorrai tenere solo per te questa cura? Spero proprio di no!

Se.Co. aiuta il prossimo con la forza del Signore

La solennità dell'Ascensione, domenica 16 Maggio, è stata un'occasione di incontro dei volontari Se.Co., partecipando insieme alla S. Messa nel Santuario della Steccata ed incontrandoci dopo, per un conviviale momento organizzativo, nella certezza che la Mamma Celeste, a cui sempre affidiamo i nostri progetti ed anche le nostre debolezze, ci sostenga con la sua amorevole luce.

Le attività caritative assistenziali ci chiamano ad un impegno sempre maggiore, aumentano le famiglie in stato di necessità che richiedono il nostro aiuto e questo molto spesso si scontra con le nostre stesse fragilità ad affrontare le molteplici situazioni di crescente disagio.

L'Evangelista Marco (16,15-20), presentandoci il mistero dell'Ascensione di Gesù ci dice: "... Il Signore, dopo aver parlato con loro (gli apostoli), fu elevato in cielo...allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro...."

Quanto è importante mantenerci nella consapevolezza che non siamo mai soli con le nostre forze! C'è sempre Gesù che continua ad agire insieme con noi! Affidiamo quindi con serenità e fiducia i nostri propositi al Signore, da cui deriva la nostra forza ma anche la nostra costanza e la nostra gioia. "Rimanete nel mio Amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv15,9 11)

A motivo della pandemia non abbiamo ad oggi attivato particolari progetti benefici ma stiamo procedendo con iniziative, sia associative che personali, per continuare a donare cibo, vestiario ed alcuni servizi economici, sanitari e didattici. Collaboriamo con le Suore Orsoline, andando mensilmente al Banco Alimentare a Fontevivo (Pr), dove ci vengono offerti molti generi alimentari che distribuiamo ai nostri assistiti sul territorio. Confezioniamo inoltre pacchi con prodotti per la cura della persona e della casa che doniamo, secondo le necessità che volta volta riscontriamo.

Come sapete, l'Associazione Se.Co. condivide, con gesti di amore e di carità, la missionarietà orsolina in Italia e nel mondo, in particolare l'accoglienza di bambini filippini e delle loro mamme nel "Centro della Mamma e del Bambino" a Manila. Desideriamo vivamente esprimere a tutti voi, cari amici benefattori, la nostra gratitudine perché insieme, intrecciando le nostre forze a quelle di Dio, possiamo contribuire a tenere aperta questa "Casa filippina" dove le Suore Orsoline prestano costante assistenza a tanti bambini denutriti, offrendo loro alimenti e medicine per curarli dalle loro malattie, sempre inevitabilmente presenti, a causa delle tragiche condizioni di igiene che segnano la loro crescita nelle baraccopoli ai piedi delle discariche.

Desideriamo da qui estendere un caloroso abbraccio a quanti, nella nostra bella famiglia Se.Co., hanno difficoltà a partecipare agli incontri e ringraziarvi tutti perché non ci fate mancare



il vostro prezioso sostegno con preghiere e telefonate. E' bello sentirci uniti dalla nostra sincera amicizia e dalla speranza di far germogliare un po' di bene, forse solo gocce in un mare di sofferenze ma costruite con Gesù: il Suo Spirito eleva ogni nostro gesto di solidarietà al di sopra di noi, nel modo che Dio solo conosce, ci fa provare la gioia della Sua presenza.

Nel mese di Maggio l'Associazione Se.Co. ha aderito alla maratona mondiale di preghiera voluta da Papa Francesco, per invocare la fine della pandemia, dedicando il Rosario, guidato da 30 diversi Santuari, alle varie categorie di persone colpite da questo dramma. In particolare, sabato 22, ci siamo uniti spiritualmente ai fedeli del Santuario di Nostra Signora di Montserrat in Spagna (vedi foto), pregando la Vergine Madre per tutti i volontari. La forza di Cristo è più grande della nostra debolezza, più grande della debolezza di tutto il mondo: con questa certezza apriamo i nostri cuori al Suo Amore misericordioso, confidando nella materna intercessione di Maria, per la pace nel mondo e per la fine della pandemia.

Un affettuoso saluto ed un grazie

da Angela Sbernardori

ANNUNCI

DEFUNTI

Ci hanno lasciato per la vera vita:

- Alessandrina Orsi Piva
mamma dei nostri ex alunni Laura e Paolo Piva
- Elvira Capra
mamma del nostro ex alunno Roberto Ablondi

Il Signore li accolga nella Sua pace e conforti i loro cari!

ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707
Direttore responsabile: Alessio Lavina
Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa
del Tribunale di Parma n data 27-01-2011
ANNO LXVII - N. 2 - Giugno 2021
Stampa: Toriazzi srl - Parma